

Giornale di Sicilia 5 Novembre 2009

Giro di droga nell'Agrigentino

Due arresti a Brancaccio e Carini

AGRIGENTO. Si incontravano, con cadenza settimanale, nel quartiere di Brancaccio. In piazza o in alcune vie semibuie del rione avveniva lo smercio di cocaina e hashish. La quantità dello stupefacente acquistata dipendeva soltanto dalla disponibilità finanziaria degli acquirenti agrigentini che raggiungevano Palermo sia per le grosse che per le piccole forniture.

Ci sono anche due palermitani, Antonino Seranella, 31 anni, residente a Carini, e Antonino Favara di 22 anni, fra gli arrestati della maxi operazione antidroga denominata «Stella». Il blitz che ha portato in carcere complessivamente sette persone è scattato nella notte fra martedì e ieri fra il Palermitano, Racalmuto e Favara nell'Agrigentino. Ad eseguire le ordinanze di custodia cautelare in carcere, firmate dal gip del tribunale di Agrigento Alberto Davico su richiesta del sostituto procuratore Luca Sciarretta, sono stati i carabinieri della compagnia di Canicattì, coordinati dal capitano Diego Polio. Oltre a Seranella e a Favara, in manette sono finiti anche Vincenzo Presti di 30 anni, Giuseppe Tulumello di 26 anni, Angelo Brunetto di 22 anni e Gino Cipolla di 41 anni, tutti di Racalmuto, mentre direttamente in carcere è stato, invece, notificato il provvedimento a carico di Pasqualino Cusumano, 33 anni, di Favara. Secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, gli agrigentini avrebbero chiamato al cellulare i due palermitani e usando parole in codice come «polli» o «cubana» avrebbero concordato il giorno e l'ora dell' illegale compravendita. In alcune settimane, quando i racalmutesi e il favarese avevano grosse disponibilità finanziarie, l'acquisto veniva fatto quasi «all'ingrosso», con numerose dosi. Quando il denaro, invece, scarseggiava, erano al massimo una decina le dosi che venivano comprate. Da Brancaccio, unica «piazza» di rifornimento della droga per i cinque agrigentini arrestati, lo stupefacente, badando bene a non incappare in posti di blocco delle forze dell' ordine, veniva trasportato in macchina e arrivava fino a Racalmuto dove davanti ai locali notturni o in piazza Umberto I, a pochi passi dalla statua appiedata dello scrittore Leonardo Sciascia, o nelle zone più appartate, veniva venduto al dettaglio. Angelo Brunetto e Pasqualino Cusumano si sarebbero «riforniti», secondo i carabinieri, «esclusivamente» da Antonino Favara, mentre Vincenzo Presti e Giuseppe Tulumello, stando alle ricostruzioni investigative, avrebbero acquistato cocaina ed hashish da Antonino Seranella: Presti e Gino Cipolla avrebbero poi avuto anche un altro pusher di fiducia che non è stato però, al momento, ancora identificato. L'inchiesta che ha portato alla maxi operazione antidroga «Stella» è durata più di un anno. I carabinieri si sono avvalsi di intercettazioni telefoniche ed ambientali, ma anche dei «classici» appostamenti e pedinamenti. Tallonamenti che in diversi casi li hanno portati proprio a Brancaccio.

Concetta Rizzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS